

79.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Difesa.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Violante	1-00037 2215	Cossa	4-01711 2221
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Giustizia.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Bonito	5-00513 2222
(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):		Infrastrutture e trasporti.	
Fragalà	2-00191 2216	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		Ferro	5-00512 2223
Burani Procaccini	3-00540 2217	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cento	3-00541 2218	Giachetti	4-01708 2224
Cento	3-00542 2219	Giachetti	4-01709 2225
Affari esteri.		Interno.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interpellanza urgente</i>	
Delmastro delle Vedove	3-00539 2220	(<i>ex articolo 138-bis del regolamento</i>):	
Ambiente e tutela del territorio.		Damiani	2-00190 2225
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro delle Vedove	4-01707 2221	Realacci	4-01705 2226
		Cristaldi	4-01712 2227

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Istruzione, università e ricerca.		Salute.	
<i>Interpellanza:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
De Simone Titti 2-00192	2227	Mancini 4-01710	2228
Lavoro e politiche sociali.		Apposizione di firme ad interrogazioni	2228
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Ritiro di un documento del sindacato ispet-	
Delmastro delle Vedove 4-01706	2227	tivo	2228

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

esprimendo forte allarme per l'andamento della crisi in Medio Oriente caratterizzata da un'interminabile catena di attentati e di rappresaglie militari in Israele e nei Territori palestinesi;

di fronte all'intensificazione degli scontri e degli attentati terroristici che, da più di un anno, provocano la morte di centinaia di vittime innocenti e al rischio che l'*escalation* in atto possa portare ad un conflitto generalizzato ed incontrollabile in un'area strategica del pianeta;

esprimendo la più ferma condanna di tutte le forme di violenza e, in particolare, degli atti di terrorismo e delle iniziative militari che colpiscono indiscriminatamente i civili;

ritenendo necessario sostenere l'Autorità nazionale palestinese affinché prosegua ed intensifichi lo sforzo straordinario volto a neutralizzare i terroristi;

nella convinzione che, di fronte alla cessazione degli attentati terroristici assicurata dal Presidente Arafat, la comunità internazionale debba ribadire la richiesta ad Israele di sospendere le azioni militari e di ritirarsi dai territori sotto il controllo dell'Anp;

considerando l'alto valore morale e spirituale dei ripetuti appelli del Papa Giovanni Paolo II per la pace in Medio Oriente e delle iniziative di dialogo programmate per le prossime settimane e degli auspici di pace che vengono da tante espressioni del mondo religioso;

evidenziando che la comunità internazionale ha il dovere di fare ogni sforzo per mettere fine alle sofferenze di entrambi i popoli, per prevenire ogni ulteriore pericolosa *escalation* del conflitto e favorire la ripresa del processo di pace;

condividendo l'appello del Presidente della Repubblica affinché si raggiunga immediatamente una tregua anche grazie alla presenza di osservatori internazionali così da ricostruire le basi per il processo di pace;

ritenendo indispensabile in particolare che l'Onu, l'Unione europea, gli Stati Uniti e la Russia esercitino energiche pressioni sulle parti per realizzare la tregua e promuovano un piano di pace straordinario;

condividendo la necessità di dare applicazione alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza ONU ispirate al principio « due popoli, due stati »;

prendendo atto positivamente del documento conclusivo adottato dai paesi dell'Unione europea a Laeken sulla crisi mediorientale;

impegna il Governo

ad operare in ogni sede per favorire, attraverso anche una Conferenza internazionale di pace, una soluzione di pace giusta e durevole imperniata sul rispetto degli accordi sottoscritti, delle risoluzioni delle Nazioni Unite e dei principi della Conferenza di pace di Madrid del 1991;

a sostenere, con la propria iniziativa politica e diplomatica sia sul piano dell'Unione europea sia nell'ambito delle Nazioni Unite, così come affermato nella dichiarazione di Laeken, la proposta di una presenza adeguata di autorevoli osservatori internazionali con il mandato di garantire concretamente una tregua e la sicurezza delle popolazioni nonché come passaggio indispensabile alla ripresa di un dialogo costruttivo tra le parti;

a consolidare tutte le iniziative di cooperazione in atto e a lanciare concretamente un piano straordinario per lo sviluppo economico e sociale dell'area, e in

particolare dei Territori palestinesi, come componente essenziale del processo di pace;

a costruire a tal fine un tavolo permanente per la cooperazione e il dialogo con Israele e i Territori palestinesi mediante il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali nonché del mondo imprenditoriale e delle associazioni e Organizzazioni non governative a partire da quelle già impegnate nella zona.

(1-00037) « Violante, Castagnetti, Boato, Intini, Rizzo, Pecoraro Scania, Brugger, Sereni, Mattarella, Spini, Montecchi, Cima ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

a) la notizia apparsa sul quotidiano nazionale *Il Messaggero* in data 21 novembre 2001 e sul quotidiano *La Repubblica* del 22 novembre 2001 secondo cui vi sarebbero state delle irregolarità nell'assunzione dei magistrati presso l'Office de la Lutte Antifraude (O.L.A.F.) di Bruxelles;

b) il denunciato ritrovamento di un carteggio riservato intercorso tra il Ministro della giustizia *pro tempore* Piero Fassino ed altri soggetti mirante a favorire l'assunzione dei magistrati Alberto Perduca, Nicola Piacente e Mario Vaudano perché vicini alle posizioni politiche del Ministro medesimo;

c) la mancata realizzazione di una graduatoria di merito tra i magistrati dichiarati idonei al concorso per l'O.L.A.F. al solo fine di poter arbitrariamente gestire l'assunzione di chi tra essi fosse ritenuto politicamente più affidabile;

d) il Consiglio superiore della magistratura (seconda commissione e sede plenaria) hanno deciso di confermare la « messa fuori ruolo » dei magistrati Alberto Perduca, Nicola Piacente e Mario Vaudano pur a fronte del ritrovamento dei documenti predetti;

e) il Consiglio superiore della magistratura avrebbe deliberato decidendo di non dar luogo all'audizione di un magistrato idoneo pretermesso nell'assunzione che pure aveva chiesto di essere ascoltato ed al fine di illustrare personalmente ogni circostanza utile all'approfondimento dei fatti oggetto della decisione dell'organo di autogoverno;

f) il dottor Mario Vaudano avrebbe dichiarato in atti pubblici di essere primo nella graduatoria degli idonei per l'O.L.A.F. ben sapendo che una graduatoria formale degli idonei non era stata realizzata;

g) lo stesso consigliere Mario Vaudano, dichiarato idoneo ed assumibile dal Consiglio superiore della magistratura, aveva presentato, presso lo stesso organo di autogoverno della Magistratura, una dichiarazione di aspettativa causa grave esaurimento nervoso (in corso di istruzione davanti alla IV Commissione) —:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Governo e il Ministro interpellato per garantire che la scelta dei magistrati che dovranno rappresentare l'Italia nell'O.L.A.F. sia effettuata in modo trasparente e corretto secondo criteri di merito, di competenza e di professionalità, così come previsto dall'ordinamento giudiziario e dalle leggi vigenti.

(2-00191)

« Fragalà ».

particolare dei Territori palestinesi, come componente essenziale del processo di pace;

a costruire a tal fine un tavolo permanente per la cooperazione e il dialogo con Israele e i Territori palestinesi mediante il coinvolgimento delle Regioni e degli Enti locali nonché del mondo imprenditoriale e delle associazioni e Organizzazioni non governative a partire da quelle già impegnate nella zona.

(1-00037) « Violante, Castagnetti, Boato, Intini, Rizzo, Pecoraro Scania, Brugger, Sereni, Mattarella, Spini, Montecchi, Cima ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

a) la notizia apparsa sul quotidiano nazionale *Il Messaggero* in data 21 novembre 2001 e sul quotidiano *La Repubblica* del 22 novembre 2001 secondo cui vi sarebbero state delle irregolarità nell'assunzione dei magistrati presso l'Office de la Lutte Antifraude (O.L.A.F.) di Bruxelles;

b) il denunciato ritrovamento di un carteggio riservato intercorso tra il Ministro della giustizia *pro tempore* Piero Fassino ed altri soggetti mirante a favorire l'assunzione dei magistrati Alberto Perduca, Nicola Piacente e Mario Vaudano perché vicini alle posizioni politiche del Ministro medesimo;

c) la mancata realizzazione di una graduatoria di merito tra i magistrati dichiarati idonei al concorso per l'O.L.A.F. al solo fine di poter arbitrariamente gestire l'assunzione di chi tra essi fosse ritenuto politicamente più affidabile;

d) il Consiglio superiore della magistratura (seconda commissione e sede plenaria) hanno deciso di confermare la « messa fuori ruolo » dei magistrati Alberto Perduca, Nicola Piacente e Mario Vaudano pur a fronte del ritrovamento dei documenti predetti;

e) il Consiglio superiore della magistratura avrebbe deliberato decidendo di non dar luogo all'audizione di un magistrato idoneo pretermesso nell'assunzione che pure aveva chiesto di essere ascoltato ed al fine di illustrare personalmente ogni circostanza utile all'approfondimento dei fatti oggetto della decisione dell'organo di autogoverno;

f) il dottor Mario Vaudano avrebbe dichiarato in atti pubblici di essere primo nella graduatoria degli idonei per l'O.L.A.F. ben sapendo che una graduatoria formale degli idonei non era stata realizzata;

g) lo stesso consigliere Mario Vaudano, dichiarato idoneo ed assumibile dal Consiglio superiore della magistratura, aveva presentato, presso lo stesso organo di autogoverno della Magistratura, una dichiarazione di aspettativa causa grave esaurimento nervoso (in corso di istruzione davanti alla IV Commissione) —:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Governo e il Ministro interpellato per garantire che la scelta dei magistrati che dovranno rappresentare l'Italia nell'O.L.A.F. sia effettuata in modo trasparente e corretto secondo criteri di merito, di competenza e di professionalità, così come previsto dall'ordinamento giudiziario e dalle leggi vigenti.

(2-00191)

« Fragalà ».

Interrogazioni a risposta orale:

BURANI PROCACCINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la trasmissione radiofonica « Beha a colori Radio Uno RAI » del 28 novembre 2001, ha affrontato il grave problema del fenomeno dei reati contro la persona, in danno di minori;

nel corso della trasmissione, (a cui l'interrogante ha partecipato direttamente) sono stati riferiti fatti assai gravi e sconcertanti sull'uso deviante ed illegittimo della pubblicità su mezzo stampa rivolta ai minori;

è stato fatto rilevare che in modo non trasparente e non distinguibile, si procede a pubblicizzare in giornalini per ragazzi, riviste rivolte ad un pubblico adulto, riportando immagini, frasi ed altri contesti inadatti alla visione e alla consultazione dei minori;

tali episodi, nell'ambito di riferimento in questione, sono tali da istituire un contesto giuridico formalmente ed inequivocabilmente illegale. È sembrato evidente che per conseguire vantaggi altrimenti non permessi e per centrare scopi certamente indebiti (ma per il momento non ancora chiari e definiti), si procede ad effettuare una pubblicità abusiva e non trasparente: con essa si veicolano messaggi vietati a bambini ed adolescenti minacciando la loro sicurezza, speculando della loro naturale ingenuità e mancanza di esperienza;

in diverse occasioni la vicenda è stata senza esito segnalata e denunciata alle autorità pubbliche competenti. La mancata di riscontri ha provocato ferme proteste da parte dei soggetti danneggiati, in particolare di mamme, genitori e di associazioni per la tutela e la salvaguardia dei diritti dei minori;

di seguito si riportano una serie di fatti che hanno avuto per argomento la questione in oggetto. Gli episodi che ver-

ranno richiamati vanno da questi ultimi giorni ai primi mesi dell'anno 2000 e riguardano la rivista *Dragon Ball GT*. Si tratta di un fumetto per ragazzi, pubblicato dalla casa editrice Edizioni Star Comics srl, nel cui interno è stata più volte riscontrata una pubblicità di altri giornali della serie *Dragon Ball*, ma destinati esclusivamente ad un pubblico di adulti —:

a) durante il mese di novembre 2001, una genitrice di Belluno ha denunciato alla Questura di competenza e alla trasmissione Beha a colori, che il figlio di 10 anni è casualmente entrato in possesso di un giornalino della serie *Dragon Ball GT* contenente pubblicità non adatta ad un pubblico di minori;

b) precedentemente la trasmissione *Le Iene* aveva denunciato che il sito *dragonballitalia.it* presentava nella *home page*, immagini di fumetti erotici animati e da cui era possibile accedere ad un sito porno;

c) il Giuri dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria si era pronunciato sul fumetto *Dragon Ball* di settembre 2001, disponendo che i messaggi in esso contenuti non erano conformi al codice di autodisciplina pubblicitaria, ordinando la cessazione per violenza, volgarità, indecenza e inadatta a bambini e adolescenti;

d) nel mese di novembre del 2000, il Movimento italiano genitori aveva denunciato all'Autorità garante per le comunicazioni la messa in onda in prima serata su Rai Due, del *film* in cartoni animati *Dragon Ball*, decisamente inadatto ad un pubblico di minori;

e) durante il mese di ottobre del 2000, il Comitato di controllo dell'Istituto dell'autodisciplina pubblicitaria aveva emesso un'ingiunzione sul numero di settembre 2000 di *Dragon Ball*, facendo presente, tra l'altro, che: « il messaggio pubblicitario rilevato su *Dragon Ball*, nel promuovere la vendita di un giornalino a fumetti per ragazzi, mostra l'immagine di due ragazze seminude, una delle quali afferra da dietro e stringe fra le mani i

seni procaci dell'altra. Tale rappresentazione non appare formulata con la cura particolare richiesta dal Codice per la pubblicità diretta ai minori e può in sé danneggiare psicologicamente i piccoli lettori, anche inducendoli a imitare comportamenti innaturali per la loro età e inopportuni sul piano educativo. I gesti inerenti all'attività sessuale, nel sentire comune, sono, infatti, propri degli adulti e attribuiti a una sfera di riservatezza e di intimità, mentre la pubblicità in esame indulge su stereotipi di seduzione e trasgressione che possono ingenerare nei più giovani un'attenzione verso la tematica sessuale prematura rispetto al momento in cui nella normalità si manifesta;

f) sempre durante il mese di ottobre 2000, il fondatore di Telefono Arcobaleno contro la pedofilia, Don Fortunato di Noto, sporgeva denuncia alla Procura di Torre Annunziata, contra la rivista a fumetti *Dragon Ball*;

g) anche Cittadinanza Attiva, movimento di consumatori, aveva presentato alla Procura di Roma un esposto denuncia per il contenuto « a carattere pedofilo del numero di settembre 2000 del fumetto per ragazzi *Dragon Ball*;

questi brevi esempi dimostrano che le pubblicazioni in questione, riferite della serie *Dragon Ball*, sia nella versione televisiva, sia in quella stampata, sono stati in più occasioni strumenti per rinviare in maniera scorretta, se non addirittura illegale, ad altre pubblicazioni destinate ad utenti maggiorenni e di natura palesemente pornografica;

in presenza di queste evidenti forme di comportamenti illegittimi, che violano i Codici di regolamentazione dei settori di appartenenza, contrastano con le norme in materia di tutela dei diritti dei minori e che sono devianti rispetto alla morale pubblica, non ci sarebbe da meravigliarsi se in caso di maggiori indagini venissero riscontrate anche ulteriori fat-

tispecie diretti per il momento non ancora evidenti —:

se sia al corrente dello stato delle indagini in corso sulle vicende riportate in premessa;

se non intenda concretamente verificare se vi eventuali ramificazioni di questi censurabili fenomeni all'interno del sistema delle comunicazione di massa;

quali provvedimenti intenda adottare per porre fine a questo grave stato di irregolarità e di abusi, nocivi per lo sviluppo della personalità dei ragazzi e che violano le norme sulla tutela dei diritti dei minori e degli adolescenti. (3-00540)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 725 (Prot. 113496 - ex Divisione VIII Enti Pubblici - Mipaf) del 27 novembre 2001 è stata disposta la sostituzione del commissario straordinario dell'istituto sperimentale per le patologie vegetali di Roma, ente vigilato dal Mipaf ed oggetto del riordino di cui al Decreto legislativo n. 454 del 1999;

il revocato commissario straordinario, con decennale esperienza di gestione di Enti pubblici — nominato con decreto ministeriale n. 684 (Prot. 110861 - Divisione VIII Enti Pubblici - Mipaf) del 26 febbraio 2001 — nel rispetto della legge, stava svolgendo con competenza e professionalità le funzioni attribuitegli, in un clima di generale — e documentato — apprezzamento, senza che fosse possibile muovere alcun rilievo;

lo stesso provvedimento ha disposto la nomina del nuovo commissario straordinario, individuato nella persona del dottor Cristiano Carocci;

risulta del tutto illegittima la sostituzione operata dal Ministro, anche alla luce

della recentissima giurisprudenza, ed in particolare, da ultima, l'ordinanza del TAR del Lazio dello scorso 5 dicembre 2001 con la quale è stata disposta la sospensione di un provvedimento di sostituzione commissariale, afferente ad un istituto simile a quello di cui si discorre, e che recava la firma del Ministro per le politiche agricole e forestali;

è in corso di approvazione la riforma degli istituti di sperimentazione agraria, come disposto dal richiamato decreto legislativo n. 454 del 1999, come chiaramente risulta dall'avvio della fase di concerto interministeriale finalizzata alla approvazione dello statuto e dai Regolamenti del nuovo ente unico;

la discrezionalità amministrativa, anche quella esercitata dal Ministro, trova limiti invalicabili nei principi costituzionali di buon andamento della pubblica amministrazione e di imparzialità, come ormai da decenni, pacificamente, sostengono all'unisono dottrina e giurisprudenza;

la revoca dell'incarico deve fondarsi su elementi oggettivi, strettamente connessi alle esigenze di funzionalità dell'Ente. Viceversa si sgancerebbe l'attività amministrativa da qualsivoglia vincolo oggettivo legato al raggiungimento di risultati e alla efficienza e unico requisito sarebbe quello dell'asservimento politico dell'esercente di una pubblica funzione all'Autorità nominante (e revocante), così contravvenendo a regole minimali di moralità pubblica oltretutto di efficienza dell'azione amministrativa;

lo stesso dottor Carocci, fra l'altro, subito dopo la nomina a commissario, è stato nominato anche portavoce del Ministro Alemanno —:

se quindi il Ministro delle politiche agricole e forestali non intenda valutare la possibilità di annullamento d'ufficio dell'atto anche in considerazione della succitata ordinanza del TAR del Lazio del 5 dicembre 2001. (3-00541)

CENTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere, premesso che:

con decreto ministeriale n. 726 (prot. n. 113567 - ex Divisione VIII enti pubblici - Mipaf) del 29 novembre 2001 è stata disposta la sostituzione del commissario straordinario dell'Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo di Firenze, ente vigilato dal Ministero per le politiche agricole e forestali ed oggetto del riordino di cui al decreto legislativo n. 454/1999;

la revocata commissario straordinario, con decennale esperienza professionale di rapporti con enti pubblici - nominata con decreto ministeriale n. 687 (prot. n. 110917 - Divisione VIII enti pubblici - Mipaf) del 2 marzo 2001 - ha sostituito il disciolto consiglio di amministrazione dell'Istituto e, nel rispetto della legge, stava svolgendo con competenza e professionalità le funzioni attribuitegli, in un clima di generale - e documentato - apprezzamento, senza che fosse possibile muovere alcun rilievo;

lo stesso provvedimento ha disposto la nomina del nuovo commissario straordinario, individuato nella persona del dottor Stefano Nannerini;

risulta del tutto illegittima la sostituzione operata dal Ministro, anche alla luce della recentissima giurisprudenza, ed in particolare, da ultima, l'ordinanza del TAR del Lazio del 5 dicembre 2001 con la quale è stata disposta la sospensione di un provvedimento di sostituzione commissariale, afferente ad un istituto simile a quello di cui si discorre, e che recava la firma del Ministro delle politiche agricole e forestali;

è in corso di approvazione la riforma degli Istituti di sperimentazione agraria, come disposto dal richiamato decreto le-

gislativo n. 454 del 1999, come chiaramente risulta dall'avvio della fase di concerto interministeriale finalizzata alla approvazione dello statuto e dai regolamenti del nuovo ente unico —:

se i Ministri interessati non ritengano opportuno predisporre l'annullamento d'ufficio dell'atto di nomina del nuovo commissario straordinario dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze. (3-00542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a Washington si discute quasi pubblicamente della possibilità, della opportunità o della necessità di eliminare il Presidente iracheno Saddam Hussein;

è stato persino reso pubblico lo schema da parte di alti esponenti dell'amministrazione Bush e del Pentagono, prevedente la sollecitazione alla rivolta nelle regioni più instabili dell'Iraq (facendo leva sull'opposizione curda, sciita e sunnita), l'uso della forza militare aerea per schiantare tentativi di repressione governativa e l'inserimento di forze speciali e di unità paramilitari della CIA;

addirittura una delegazione del Dipartimento di Stato, guidata da Ryan Croker e da Ryan Walker, ha avviato una serie di consultazioni nel nord dell'Iraq per mobilitare l'opposizione curda, e prima ancora, per cercare di costringere ad intesa il *Patriotic Union of Kurdistan* (PUK) ed il *Kurdistan Democratic Party* (KDP), notoriamente inclini a scontri fratricidi ogni qual volta non si raggiunga un accordo sulle tangenti da incamerare sui commerci clandestini iracheni;

sono altresì previsti nuovi flussi di ingenti finanziamenti all'*Iraqi National Congress* (INC), il raggruppamento di tutte le opposizioni al regime del Presidente Saddam Hussein;

sembra potersi affermare che, sino ad oggi, non si è scatenata una nuova azione militare solo perché nessuno è riuscito ad individuare un successore politico credibile del Presidente che si vuole dichiaratamente scalzare;

indubbiamente incide il pericolo di una « libanizzazione » dell'area, non gradita ai petrolieri e neppure, in fondo, dagli Stati Uniti d'America;

è invero da chiedersi se esiste ancora il principio elementare di non ingerenza negli affari interni di un Paese o se si è inaugurata una nuova stagione ridisegnata dalla politica militare degli Stati Uniti d'America —:

se sia al corrente delle manovre indicate in premessa;

se i Paesi europei ne siano debitamente e preventivamente informati;

se esse siano concordate con l'Organizzazione delle Nazioni Unite;

se il Ministro interrogato le reputi legittime dal punto di vista del diritto internazionale e del principio di non ingerenza negli affari interni di uno Stato;

se il Governo italiano condivide — o meno — tale opzione politico-militare;

se esista una politica europea alternativa e comune;

se non si ritenga straordinariamente pericolosa la prospettiva di una « libanizzazione » dell'area irachena;

se siano ritenute affidabili, dal punto di vista degli interessi dell'Occidente, le prospettive offerte dall'*Iraqi National Congress* (INC). (3-00539)

* * *

gislativo n. 454 del 1999, come chiaramente risulta dall'avvio della fase di concerto interministeriale finalizzata alla approvazione dello statuto e dai regolamenti del nuovo ente unico —:

se i Ministri interessati non ritengano opportuno predisporre l'annullamento d'ufficio dell'atto di nomina del nuovo commissario straordinario dell'Istituto sperimentale per lo studio e la difesa del suolo di Firenze. (3-00542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

a Washington si discute quasi pubblicamente della possibilità, della opportunità o della necessità di eliminare il Presidente iracheno Saddam Hussein;

è stato persino reso pubblico lo schema da parte di alti esponenti dell'amministrazione Bush e del Pentagono, prevedente la sollecitazione alla rivolta nelle regioni più instabili dell'Iraq (facendo leva sull'opposizione curda, sciita e sunnita), l'uso della forza militare aerea per schiantare tentativi di repressione governativa e l'inserimento di forze speciali e di unità paramilitari della CIA;

addirittura una delegazione del Dipartimento di Stato, guidata da Ryan Croker e da Ryan Walker, ha avviato una serie di consultazioni nel nord dell'Iraq per mobilitare l'opposizione curda, e prima ancora, per cercare di costringere ad intesa il *Patriotic Union of Kurdistan* (PUK) ed il *Kurdistan Democratic Party* (KDP), notoriamente inclini a scontri fratricidi ogni qual volta non si raggiunga un accordo sulle tangenti da incamerare sui commerci clandestini iracheni;

sono altresì previsti nuovi flussi di ingenti finanziamenti all'*Iraqi National Congress* (INC), il raggruppamento di tutte le opposizioni al regime del Presidente Saddam Hussein;

sembra potersi affermare che, sino ad oggi, non si è scatenata una nuova azione militare solo perché nessuno è riuscito ad individuare un successore politico credibile del Presidente che si vuole dichiaratamente scalzare;

indubbiamente incide il pericolo di una « libanizzazione » dell'area, non gradita ai petrolieri e neppure, in fondo, dagli Stati Uniti d'America;

è invero da chiedersi se esiste ancora il principio elementare di non ingerenza negli affari interni di un Paese o se si è inaugurata una nuova stagione ridisegnata dalla politica militare degli Stati Uniti d'America —:

se sia al corrente delle manovre indicate in premessa;

se i Paesi europei ne siano debitamente e preventivamente informati;

se esse siano concordate con l'Organizzazione delle Nazioni Unite;

se il Ministro interrogato le reputi legittime dal punto di vista del diritto internazionale e del principio di non ingerenza negli affari interni di uno Stato;

se il Governo italiano condivida — o meno — tale opzione politico-militare;

se esista una politica europea alternativa e comune;

se non si ritenga straordinariamente pericolosa la prospettiva di una « libanizzazione » dell'area irachena;

se siano ritenute affidabili, dal punto di vista degli interessi dell'Occidente, le prospettive offerte dall'*Iraqi National Congress* (INC). (3-00539)

* * *

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

una squadra di ricercatori dell'Università della Tuscia (Viterbo), coordinati dal dottor Bartolomeo Schirone, ha recentemente scoperto quella che dovrebbe essere la più antica faggeta d'Europa;

dislocata su un centinaio di ettari e situata nella Val Cervara, la faggeta, che si trova nel parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è composta da alberi di circa cinquecento anni di età;

la faggeta in questione già nel secolo scorso ha rischiato di essere distrutta da indiscriminanti tagli forestali, e venne salvata grazie alle battaglie provvidenziali dal botanico abruzzese Loreto Grande;

la faggeta costituisce un patrimonio botanico di eccezionale rilevanza e dunque deve essere tutelata e debitamente conservata —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per garantire adeguata conservazione e tutela alla faggeta plurisecolare recentemente scoperta nella Val Cervara. (4-01707)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa — Levadife — con circolare datata il 30 dicembre di ogni anno detta istruzioni per lo svolgimento delle operazioni di leva per i giovani iscritti nelle liste della classe interessata

alla chiamata nell'anno successivo per le tre Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica), stabilendo l'inizio ed il termine delle operazioni di leva rispettivamente al 1° gennaio ed al 31 dicembre;

in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 1964, sostituito dall'articolo 8 della legge n. 191 del 1975, le visite di leva per i giovani assoggettati alla leva di mare residenti in Sardegna sono effettuate presso il consiglio di leva di La Spezia secondo la competenza territoriale stabilita dalla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 913 del 1984;

per l'accertamento della idoneità al servizio militare, per le tre Forze armate è applicato l'Elenco Imperfezioni e Infermità di cui alla legge n. 380 del 1999 che non prevede differenze di caratteristiche per l'arruolamento nelle diverse armi;

al termine degli accertamenti somato-funzionali e psico-attitudinali, effettuati presso i consigli di leva vengono espressi i seguenti provvedimenti medico-legali: a) idoneo; b) rivedibile; c) riformato;

per il personale assegnato alla leva di mare, invece, il giudizio di rivedibilità da parte del consiglio di leva di La Spezia è espresso con la seguente determinazione: « Non atto a prestare servizio nella Marina militare ai sensi dell'articolo ... dell'*Elenco Imperfezioni e Infermità*, da inviare alla successiva leva quale rivedibile per l'esercito »; il giudizio di idoneità, per coloro che risultano possedere un indice minore di idoneità (presenza di coefficiente 3 o 4 nel profilo sanitario) è espresso nei seguenti termini: « Idoneo al servizio militare ma non atto a prestarlo nella Marina militare ed arruolato per l'esercito »;

in altre parole il consiglio di leva di La Spezia non solo effettua la selezione per il personale da arruolare nella propria Forza armata ma emette pareri medico-legali anche per gli iscritti alla leva di

AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MEROI. — *Al Ministro dell'ambiente e tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

una squadra di ricercatori dell'Università della Tuscia (Viterbo), coordinati dal dottor Bartolomeo Schirone, ha recentemente scoperto quella che dovrebbe essere la più antica faggeta d'Europa;

dislocata su un centinaio di ettari e situata nella Val Cervara, la faggeta, che si trova nel parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è composta da alberi di circa cinquecento anni di età;

la faggeta in questione già nel secolo scorso ha rischiato di essere distrutta da indiscriminanti tagli forestali, e venne salvata grazie alle battaglie provvidenziali dal botanico abruzzese Loreto Grande;

la faggeta costituisce un patrimonio botanico di eccezionale rilevanza e dunque deve essere tutelata e debitamente conservata —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per garantire adeguata conservazione e tutela alla faggeta plurisecolare recentemente scoperta nella Val Cervara. (4-01707)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

COSSA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro della difesa — Levadife — con circolare datata il 30 dicembre di ogni anno detta istruzioni per lo svolgimento delle operazioni di leva per i giovani iscritti nelle liste della classe interessata

alla chiamata nell'anno successivo per le tre Forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica), stabilendo l'inizio ed il termine delle operazioni di leva rispettivamente al 1° gennaio ed al 31 dicembre;

in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 237 del 1964, sostituito dall'articolo 8 della legge n. 191 del 1975, le visite di leva per i giovani assoggettati alla leva di mare residenti in Sardegna sono effettuate presso il consiglio di leva di La Spezia secondo la competenza territoriale stabilita dalla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 913 del 1984;

per l'accertamento della idoneità al servizio militare, per le tre Forze armate è applicato l'Elenco Imperfezioni e Infermità di cui alla legge n. 380 del 1999 che non prevede differenze di caratteristiche per l'arruolamento nelle diverse armi;

al termine degli accertamenti somato-funzionali e psico-attitudinali, effettuati presso i consigli di leva vengono espressi i seguenti provvedimenti medico-legali: a) idoneo; b) rivedibile; c) riformato;

per il personale assegnato alla leva di mare, invece, il giudizio di rivedibilità da parte del consiglio di leva di La Spezia è espresso con la seguente determinazione: « Non atto a prestare servizio nella Marina militare ai sensi dell'articolo ... dell'*Elenco Imperfezioni e Infermità*, da inviare alla successiva leva quale rivedibile per l'esercito »; il giudizio di idoneità, per coloro che risultano possedere un indice minore di idoneità (presenza di coefficiente 3 o 4 nel profilo sanitario) è espresso nei seguenti termini: « Idoneo al servizio militare ma non atto a prestarlo nella Marina militare ed arruolato per l'esercito »;

in altre parole il consiglio di leva di La Spezia non solo effettua la selezione per il personale da arruolare nella propria Forza armata ma emette pareri medico-legali anche per gli iscritti alla leva di

mare le cui caratteristiche psico-fisiche non rispondono alle loro esigenze, giudicandoli idonei o rivedibili per l'esercito;

in media ogni anno sono almeno quattromila i giovani sardi assegnati alla leva di mare che devono recarsi a La Spezia per le visite affrontando un viaggio di durata superiore alle 24 ore, in quanto rimborsato dallo Stato solo se fatto in seconda classe in nave e treno, impegnando i due giorni precedenti ed i due giorni successivi agli impegni di leva;

le spese di viaggio sono a carico dell'amministrazione della difesa —:

se, pur adottando il medesimo *Elenco Imperfezioni e Infermità*, esiste differenza nell'idoneità richiesta per le diverse forze armate;

quali siano le disposizioni che conferiscono ai consigli di leva della Marina militare il potere di esprimere pareri medico-legali riguardanti l'idoneità al servizio militare anche per i giovani da arruolare nella leva di terra;

se, viceversa, la stessa o altre disposizioni non consentano ai periti sanitari dei gruppi selettori per le leve di terra di giudicare gli iscritti non atti per l'esercito idonei per la Marina Militare;

se non ritenga opportuno adottare i necessari provvedimenti affinché siano sottoposti a visita di leva-selezione in Sardegna tutti i giovani assoggettati alla leva di mare residenti in Sardegna, convocando i periti sanitari della Marina Militare ad integrare il nucleo medico del gruppo selettori di Cagliari al fine di evitare rilevanti spese per l'amministrazione della difesa che corrisponde le spese di viaggio dalle capitanerie della Sardegna a La Spezia ed i notevoli disagi derivanti dal viaggio per i giovani iscritti. (4-01711)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nella città di Cerignola è presente una sezione distaccata del tribunale di Foggia;

la stessa sezione del tribunale comprende nella sua giurisdizione altri comuni limitrofi, raggiungendo così una popolazione complessiva di n. 104.000 unità circa;

la pianta organica disposta dal Ministero per l'Ufficio notifiche e protesti prevede un numero complessivo di n. 6 operatori (1 uff. giud. cat. C2, 2 uff. giud. cat. c1; 1 uff. C. cat. B3; 2 oper. G. cat. B2);

attualmente le prime due qualifiche (Cat. C2 e C1) sono vacanti, con notevole disagio per gli utenti e gli abitanti dei comuni interessati che devono recarsi presso l'UNEP del tribunale di Foggia con conseguente aggravio di tempo e di costi;

il numero di atti notificati dall'UNEP presso la sezione distaccata di Cerignola nel corso dell'anno 2001 fino ad oggi è del tutto considerevole (n. 12.000 circa per gli atti civili e n. 7800 per gli atti penali);

altri UNEP presso sezioni distaccate del tribunale di Foggia (Manfredonia e Trinitapoli) pur avendo minor carico di lavoro (rispettivamente n. 6850 e n. 4200 atti notificati per il civile - n. 3800 e n. 1800 atti notificati per il penale) hanno una dotazione organica doppia (Manfredonia n. 12 operatori) o di poco inferiore (Trinitapoli n. 4 operatori) a quella di Cerignola;

tale sperequazione si risolve in un notevole disservizio nell'amministrazione della giustizia nonostante l'abnegazione quotidiana degli operatori dell'UNEP di Cerignola —:

quali valutazioni dia il Ministro interrogato in merito ai fatti esposti;

mare le cui caratteristiche psico-fisiche non rispondono alle loro esigenze, giudicandoli idonei o rivedibili per l'esercito;

in media ogni anno sono almeno quattromila i giovani sardi assegnati alla leva di mare che devono recarsi a La Spezia per le visite affrontando un viaggio di durata superiore alle 24 ore, in quanto rimborsato dallo Stato solo se fatto in seconda classe in nave e treno, impegnando i due giorni precedenti ed i due giorni successivi agli impegni di leva;

le spese di viaggio sono a carico dell'amministrazione della difesa —:

se, pur adottando il medesimo *Elenco Imperfezioni e Infermità*, esiste differenza nell'idoneità richiesta per le diverse forze armate;

quali siano le disposizioni che conferiscono ai consigli di leva della Marina militare il potere di esprimere pareri medico-legali riguardanti l'idoneità al servizio militare anche per i giovani da arruolare nella leva di terra;

se, viceversa, la stessa o altre disposizioni non consentano ai periti sanitari dei gruppi selettori per le leve di terra di giudicare gli iscritti non atti per l'esercito idonei per la Marina Militare;

se non ritenga opportuno adottare i necessari provvedimenti affinché siano sottoposti a visita di leva-selezione in Sardegna tutti i giovani assoggettati alla leva di mare residenti in Sardegna, convocando i periti sanitari della Marina Militare ad integrare il nucleo medico del gruppo selettori di Cagliari al fine di evitare rilevanti spese per l'amministrazione della difesa che corrisponde le spese di viaggio dalle capitanerie della Sardegna a La Spezia ed i notevoli disagi derivanti dal viaggio per i giovani iscritti. (4-01711)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

BONITO. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

nella città di Cerignola è presente una sezione distaccata del tribunale di Foggia;

la stessa sezione del tribunale comprende nella sua giurisdizione altri comuni limitrofi, raggiungendo così una popolazione complessiva di n. 104.000 unità circa;

la pianta organica disposta dal Ministero per l'Ufficio notifiche e protesti prevede un numero complessivo di n. 6 operatori (1 uff. giud. cat. C2, 2 uff. giud. cat. c1; 1 uff. C. cat. B3; 2 oper. G. cat. B2);

attualmente le prime due qualifiche (Cat. C2 e C1) sono vacanti, con notevole disagio per gli utenti e gli abitanti dei comuni interessati che devono recarsi presso l'UNEP del tribunale di Foggia con conseguente aggravio di tempo e di costi;

il numero di atti notificati dall'UNEP presso la sezione distaccata di Cerignola nel corso dell'anno 2001 fino ad oggi è del tutto considerevole (n. 12.000 circa per gli atti civili e n. 7800 per gli atti penali);

altri UNEP presso sezioni distaccate del tribunale di Foggia (Manfredonia e Trinitapoli) pur avendo minor carico di lavoro (rispettivamente n. 6850 e n. 4200 atti notificati per il civile - n. 3800 e n. 1800 atti notificati per il penale) hanno una dotazione organica doppia (Manfredonia n. 12 operatori) o di poco inferiore (Trinitapoli n. 4 operatori) a quella di Cerignola;

tale sperequazione si risolve in un notevole disservizio nell'amministrazione della giustizia nonostante l'abnegazione quotidiana degli operatori dell'UNEP di Cerignola —:

quali valutazioni dia il Ministro interrogato in merito ai fatti esposti;

quali interventi immediati si intendano porre in essere;

quali azioni si intendano intraprendere per riformulare l'organico dell'UNEP presso la sezione distaccata del tribunale di Foggia avente sede in Cerignola ed assicurarne la copertura. (5-00513)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FERRO, SAGLIA, ZORZATO, MILANATO, PAROLI, FRATTA PASINI, ALBERTO GIORGETTI, BRICOLO, DIDONÈ, MANINETTI — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione della legge obiettivo concernente « delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive » sono state poste le indispensabili premesse per dare concreto avvio al programma di modernizzazione infrastrutturale del paese. Sappiamo che la maggior parte delle opere attese riguarda il sistema della mobilità, rimasto rigidamente immobile per numerosissimi anni, a causa di scelte politiche di cui oggi annotiamo, purtroppo, le tragiche conseguenze, che lo sviluppo del sistema Italia sta pagando. Strumento importante di questo disegno è la revisione dell'aggiornamento delle disposizioni in materia di finanza di progetto recate dalla legge Merloni *ter*. In materia stradale ed autostradale, nessuna gara è stata, ancora lanciata ricorrendo al *project financing*. Nella passata legislatura sono stati rivisti gli strumenti convenzionali tra l'Ente nazionale per le strade e le società concessionarie di autostrade, sulla base di una complessa normativa di dettaglio che ha trovato puntuale definizione nella direttiva emanata dal Ministro dei lavori pubblici il 20 ottobre 1998, registrata alla Corte dei conti in data 18 dicembre 1998;

per le problematiche che qui intendo richiamare e che interessano, ricordo che l'applicazione della direttiva, in sede di revisione degli strumenti convenzionali, consentiva la concessione di proroghe della durata delle concessioni, al solo fine di risolvere transattivamente il contenzioso pregresso mediante l'applicazione di criteri generali per la quantificazione del contenzioso e per la relativa trasformazione in anni di proroga del rapporto concessorio;

la direttiva ha stabilito inoltre che alla scadenza del rapporto le concessioni devono essere affidate mediante gara e che il concessionario subentrante è tenuto al pagamento di un indennizzo relativamente alle poste non ammortizzate dal concessionario uscente;

giòva ricordare che i nuovi piani finanziari elaborati dalle concessionarie per l'avvio di opere che l'Anas ha ritenuto essere necessarie ed urgenti comportano 30.000 miliardi di investimenti (15,5 milioni di Euro) interamente a carico dei concessionari e senza oneri pubblici;

molti di tali investimenti, tra i più significativi e strategici, sono richiesti da esigenze di mobilità locale e sono inseriti in accordi di programma con altri enti (fra i quali la stessa Anas in relazione alla competenza istituzionale in materia di strade statali, comuni, province, ferrovie, eccetera). Essi attivano ulteriori risorse destinate ad interventi complementari la cui realizzazione deve essere coordinata con quella delle opere principali determinando pertanto precisi impegni dei concessionari stessi;

altri interventi pure strategici e fra i più cospicui comportano l'applicazione del nuovo istituto del subentro, previsto dalla direttiva che ho richiamato. Il meccanismo presenta, in sede applicativa, difficoltà difficilmente superabili nel suo aspetto finanziario, trattandosi di reperire risorse mediante indebitamento;

l'applicazione dell'istituto anziché salvaguardare una rapida realizzazione

quali interventi immediati si intendano porre in essere;

quali azioni si intendano intraprendere per riformulare l'organico dell'UNEP presso la sezione distaccata del tribunale di Foggia avente sede in Cerignola ed assicurarne la copertura. (5-00513)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FERRO, SAGLIA, ZORZATO, MILANATO, PAROLI, FRATTA PASINI, ALBERTO GIORGETTI, BRICOLO, DIDONÈ, MANINETTI — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'approvazione della legge obiettivo concernente « delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive » sono state poste le indispensabili premesse per dare concreto avvio al programma di modernizzazione infrastrutturale del paese. Sappiamo che la maggior parte delle opere attese riguarda il sistema della mobilità, rimasto rigidamente immobile per numerosissimi anni, a causa di scelte politiche di cui oggi annotiamo, purtroppo, le tragiche conseguenze, che lo sviluppo del sistema Italia sta pagando. Strumento importante di questo disegno è la revisione dell'aggiornamento delle disposizioni in materia di finanza di progetto recate dalla legge Merloni *ter*. In materia stradale ed autostradale, nessuna gara è stata, ancora lanciata ricorrendo al *project financing*. Nella passata legislatura sono stati rivisti gli strumenti convenzionali tra l'Ente nazionale per le strade e le società concessionarie di autostrade, sulla base di una complessa normativa di dettaglio che ha trovato puntuale definizione nella direttiva emanata dal Ministro dei lavori pubblici il 20 ottobre 1998, registrata alla Corte dei conti in data 18 dicembre 1998;

per le problematiche che qui intendo richiamare e che interessano, ricordo che l'applicazione della direttiva, in sede di revisione degli strumenti convenzionali, consentiva la concessione di proroghe della durata delle concessioni, al solo fine di risolvere transattivamente il contenzioso pregresso mediante l'applicazione di criteri generali per la quantificazione del contenzioso e per la relativa trasformazione in anni di proroga del rapporto concessorio;

la direttiva ha stabilito inoltre che alla scadenza del rapporto le concessioni devono essere affidate mediante gara e che il concessionario subentrante è tenuto al pagamento di un indennizzo relativamente alle poste non ammortizzate dal concessionario uscente;

giòva ricordare che i nuovi piani finanziari elaborati dalle concessionarie per l'avvio di opere che l'Anas ha ritenuto essere necessarie ed urgenti comportano 30.000 miliardi di investimenti (15,5 milioni di Euro) interamente a carico dei concessionari e senza oneri pubblici;

molti di tali investimenti, tra i più significativi e strategici, sono richiesti da esigenze di mobilità locale e sono inseriti in accordi di programma con altri enti (fra i quali la stessa Anas in relazione alla competenza istituzionale in materia di strade statali, comuni, province, ferrovie, eccetera). Essi attivano ulteriori risorse destinate ad interventi complementari la cui realizzazione deve essere coordinata con quella delle opere principali determinando pertanto precisi impegni dei concessionari stessi;

altri interventi pure strategici e fra i più cospicui comportano l'applicazione del nuovo istituto del subentro, previsto dalla direttiva che ho richiamato. Il meccanismo presenta, in sede applicativa, difficoltà difficilmente superabili nel suo aspetto finanziario, trattandosi di reperire risorse mediante indebitamento;

l'applicazione dell'istituto anziché salvaguardare una rapida realizzazione

degli interventi previsti dai piani finanziari, indispensabili, come dicevo sopra, per la sicurezza, per la fruibilità, per l'adduzione, appare uno strumento pieno di insidie burocratiche e normative e di rischi contrattuali, di difficilissima se non impossibile applicazione;

gli attuali orientamenti governativi inoltre sono sicuramente volti a favorire un quadro normativo « finalizzato alla celere realizzazione delle infrastrutture ». Appartiene a questo contesto ogni azione che, nel rispetto di principi e norme fondamentali nazionali e comunitarie, sia finalizzata a dare soluzione ai problemi della mobilità su gomma;

la recente riorganizzazione integrale dell'Anas e delle competenze statali, il decentramento federale anche in materia stradale e la necessità di azioni che manifestino coerenza con le varie emergenze e fra queste con quella primaria della mobilità richiedono una nuova valutazione dei rapporti fra concessionari ed enti locali e fra i predetti e il Governo;

ciò significa tenere conto delle esigenze di infrastrutture e mobilità nei singoli contesti e delle disponibilità dei singoli concessionari ad effettuare gli investimenti previsti senza oneri per lo Stato e per gli Enti locali, rafforzando nel contempo la competitività al livello europeo dei concessionari stessi —:

se, alla luce delle complesse problematiche esposte, tenuto conto della situazione generale del paese e delle indifferibili esigenze riguardanti il settore della mobilità su gomma ed in particolare del comparto autostradale, vista la possibilità delle aziende concessionarie di effettuare, senza oneri per lo Stato, investimenti massicci già assentiti con i piani finanziari o ipotizzabili in prospettiva, nell'intento di aiutare la competitività, l'economia e l'occupazione a livello locale e nazionale, non ritenga con riferimento alle problematiche esposte, di poter adottare una linea interpretativa e di condotta che consenta la revisione dei piani finanziari e delle convenzioni in essere, maggiormente orientata

verso una negoziazione con l'Ente concedente della durata delle concessioni assentite, che tenga conto delle singole specificità e delle esigenze di mobilità che il concessionario è in grado di soddisfare.

(5-00512)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro per le infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 23 novembre 2001 la Società Autostrade S.p.A. ha trasmesso una nota al Sindaco del Comune di Macerata nella quale viene comunicato che la nuova denominazione della stazione autostradale A14 di « Macerata - Civitanova » è stata modificata in « Civitanova », omettendo l'indicazione Macerata;

la città di Macerata nel caso fosse cambiata la denominazione della stazione autostradale citata, sarebbe l'unico capoluogo di provincia, fra quelli più vicini, come ad esempio le stazioni autostradali « Ascoli - San Benedetto » e « Teramo - Giulianova », privo dell'indicazione dell'uscita autostradale;

con tale omissione gli automobilisti che percorrono l'A14 per raggiungere la città di Macerata si troverebbero sprovvisti di un'adeguata segnaletica che permetta loro di individuare agevolmente l'uscita per il capoluogo di provincia e di conseguenza per gli uffici e i servizi pubblici che il capoluogo offre, con danni economici diretti ed indiretti, sia per la pubblica amministrazione sia per i cittadini che subiranno altresì disagi non indifferenti;

quali siano i motivi che hanno spinto la Società Autostrade S.p.A. a deliberare il cambiamento della denominazione della stazione autostradale dell'A14 « Macerata - Civitanova » in « Civitanova » omettendo l'indicazione del capoluogo di provincia;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, per i motivi espressi in premessa, attivare tutte le azioni necessarie affinché venga ripristinata la denominazione della stazione autostradale dell'A14 « Macerata - Civitanova ». (4-01708)

GIACHETTI. — *Al Ministro per le infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo le notizie riportate mercoledì 12 dicembre 2001 da un articolo a firma Daniela Onelli, pubblicato all'interno della cronaca romana del quotidiano *la Repubblica* sembrerebbe che venerdì 7 dicembre 2001, dalla mezzanotte alle ore sei di mattina, il radar d'avvicinamento dell'Aeroporto Intercontinentale « Leonardo da Vinci » non ha funzionato e si è dovuti far fronte alle esigenze con il radar di navigazione che non copre le basse quote in prossimità dell'aeroporto;

il radar di avvicinamento è lo strumento che aggiorna la posizione degli aerei nelle fasi d'atterraggio e decollo;

durante la seduta di giovedì 29 novembre 2001 delle Commissioni riunite IX Camera dei Deputati e VIII del Senato della Repubblica, con all'ordine del giorno l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo, nella quale, presente il Ministro interrogato, è intervenuto Francesco Vitanza, rappresentante del Sulta (Sindacato Unitario Lavoratori Trasporto Aereo) che ha dichiarato che nell'Aeroporto « Leonardo da Vinci » è stato soppresso il radar di avvicinamento citato in precedenza, e in attesa del nuovo sistema tuttora in costruzione viene utilizzato l'Atcr 44, radar di navigazione;

sempre secondo l'articolo del quotidiano *la Repubblica* citato, sembrerebbe che il monitoraggio dell'impianto luminoso delle piste non è informatizzato ma viene svolto da un addetto della società « Aeroporti di Roma » che controlla visivamente il funzionamento delle lampadine —:

se nell'Aeroporto « Leonardo da Vinci » di Fiumicino, sia presente o meno il radar di avvicinamento utile verifica della posizione degli aerei durante il decollo e l'atterraggio;

nel caso in cui il radar di avvicinamento fosse presente, se risponda al vero che il giorno 12 dicembre 2001 lo stesso

non ha funzionato causando una situazione di rischio che ha compromesso gli standard di sicurezza;

quali interventi il Governo intenda adottare affinché vengano ripristinate al più presto tutte le condizioni di sicurezza atte a garantire l'incolumità dei passeggeri e dei lavoratori presenti all'Aeroporto « Leonardo da Vinci ». (4-01709)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

vivo qualificato diffuso sdegno ha suscitato la notizia secondo cui, nell'ambito del convegno « Atmosfere in nero », organizzato a Trieste dall'« associazione culturale *Novecento* », avrebbe recato la sua testimonianza un volontario della brigata Waffen SS Charlemagne;

l'associazione *Novecento* è stata formalmente riconosciuta dall'ente regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con tempestività inusuale se rapportata alla limitatezza anche temporale dell'attività svolta, la qualifica di realtà culturale di preminente interesse regionale, ciò che le assicura una sovvenzione annua costante di 70 milioni di lire;

l'associazione *Novecento* è nota soprattutto per essere stata *partner* della provincia di Trieste nell'organizzazione di eventi culturali anche di taglio palesemente politico;

all'associazione *Novecento* è stato concesso, per la specifica organizzazione del convegno « Atmosfere in nero », il patrocinio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché della provincia e del comune di Trieste;

autorevole esponente di uno dei partiti di maggioranza al comune di Trieste,

GIACHETTI. — *Al Ministro per le infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo le notizie riportate mercoledì 12 dicembre 2001 da un articolo a firma Daniela Onelli, pubblicato all'interno della cronaca romana del quotidiano *la Repubblica* sembrerebbe che venerdì 7 dicembre 2001, dalla mezzanotte alle ore sei di mattina, il radar d'avvicinamento dell'Aeroporto Intercontinentale «Leonardo da Vinci» non ha funzionato e si è dovuti far fronte alle esigenze con il radar di navigazione che non copre le basse quote in prossimità dell'aeroporto;

il radar di avvicinamento è lo strumento che aggiorna la posizione degli aerei nelle fasi d'atterraggio e decollo;

durante la seduta di giovedì 29 novembre 2001 delle Commissioni riunite IX Camera dei Deputati e VIII del Senato della Repubblica, con all'ordine del giorno l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo, nella quale, presente il Ministro interrogato, è intervenuto Francesco Vitanza, rappresentante del Sulta (Sindacato Unitario Lavoratori Trasporto Aereo) che ha dichiarato che nell'Aeroporto «Leonardo da Vinci» è stato soppresso il radar di avvicinamento citato in precedenza, e in attesa del nuovo sistema tuttora in costruzione viene utilizzato l'Atcr 44, radar di navigazione;

sempre secondo l'articolo del quotidiano *la Repubblica* citato, sembrerebbe che il monitoraggio dell'impianto luminoso delle piste non è informatizzato ma viene svolto da un addetto della società «Aeroporti di Roma» che controlla visivamente il funzionamento delle lampadine —:

se nell'Aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, sia presente o meno il radar di avvicinamento utile verifica della posizione degli aerei durante il decollo e l'atterraggio;

nel caso in cui il radar di avvicinamento fosse presente, se risponda al vero che il giorno 12 dicembre 2001 lo stesso

non ha funzionato causando una situazione di rischio che ha compromesso gli standard di sicurezza;

quali interventi il Governo intenda adottare affinché vengano ripristinate al più presto tutte le condizioni di sicurezza atte a garantire l'incolumità dei passeggeri e dei lavoratori presenti all'Aeroporto «Leonardo da Vinci». (4-01709)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

vivo qualificato diffuso sdegno ha suscitato la notizia secondo cui, nell'ambito del convegno «Atmosfere in nero», organizzato a Trieste dall'«associazione culturale *Novecento*», avrebbe recato la sua testimonianza un volontario della brigata Waffen SS Charlemagne;

l'associazione *Novecento* è stata formalmente riconosciuta dall'ente regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con tempestività inusuale se rapportata alla limitatezza anche temporale dell'attività svolta, la qualifica di realtà culturale di preminente interesse regionale, ciò che le assicura una sovvenzione annua costante di 70 milioni di lire;

l'associazione *Novecento* è nota soprattutto per essere stata *partner* della provincia di Trieste nell'organizzazione di eventi culturali anche di taglio palesemente politico;

all'associazione *Novecento* è stato concesso, per la specifica organizzazione del convegno «Atmosfere in nero», il patrocinio della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, nonché della provincia e del comune di Trieste;

autorevole esponente di uno dei partiti di maggioranza al comune di Trieste,

guidato da coalizione omogenea con quelle della regione e della provincia, ha pubblicamente difeso la piena legittimità dell'iniziativa —:

se, nella prospettiva doverosa di vigilare in ordine a fatti e comportamenti che da un lato possano configurarsi contrari al dettato costituzionale, e dall'altro compromettere la credibilità internazionale del Paese, intenda accertare l'eventuale esistenza di nessi politici, ideologici o di altra natura tra i fatti seguenti: 1) l'intenzione, rientrata all'ultimo momento solo in seguito all'indignata reazione della pubblica opinione, di onorare nella toponomastica del comune di Muggia (provincia di Trieste) uno dei massimi teorici dell'antisemitismo (ciò all'epoca in cui era sindaco di Muggia l'attuale sindaco di Trieste); 2) la recente collocazione nella galleria dei « primi cittadini » di Trieste del ritratto dell'avvocato Cesare Pagnini, nominato Podestà dalle autorità tedesche di occupazione e fervido seguace delle leggi razziali; 3) l'offensiva considerazione antiebraica vergata recentemente di suo pugno su documento ufficiale dall'attuale sindaco di Muggia, sino alla scorsa primavera braccio destro e successore designato dell'attuale sindaco di Trieste; 4) la visita effettuata di recente al comune di Trieste dal dottor Jorge Haider, Governatore della Carinzia, e la successiva partecipazione del sindaco di Trieste a manifestazione di amicizia promossa dallo stesso Governatore della Carinzia.

(2-00190)

« Damiani, Boato ».

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni precedenti il 28 novembre si sono tenute manifestazioni di protesta in alcuni istituti scolastici della città di Pisa, così come in moltissime altre parti di Italia;

eccetto isolati episodi in cui si sono registrati danneggiamenti agli arredi sco-

lastici e per cui si auspica l'individuazione dei responsabili, le iniziative degli studenti si sono svolte in modo corretto e senza provocare disagi sensibili al regolare svolgimento della vita scolastica;

il pomeriggio del 28 novembre una squadra di esponenti delle forze dell'ordine, in massima parte composti da agenti del reparto Digos di Pisa a cui si sono aggiunti elementi provenienti da altri corpi di Polizia (Carabinieri, Guardia di Finanza) hanno effettuato irruzioni in tre scuole superiori, Liceo Scientifico Buonarroti, Istituto Statale d'Arte Russoli, Istituto Tecnico Gambacorti, nelle quali erano in corso forme di agitazione pacifica;

negli anni passati non si era mai verificato, in assenza di episodi di violenza, un intervento delle forze polizia;

nel corso dell'operazione i ragazzi presenti nelle tre scuole sono stati innanzitutto isolati dall'esterno, visto che non gli è stato permesso né di uscire, né ad altri di entrare;

il reato contestato ai presenti è stato « interruzione di pubblico servizio » quando non erano invece previste nel normale orario scolastico attività didattiche;

contemporaneamente sono stati loro tolti i cellulari e sono stati tutti sistematicamente riconosciuti e poi schedati;

la schedatura di questi minorenni è avvenuta radunando tutti i presenti nell'edificio in una stanza e poi procedendo alla loro identificazione e annotazione dei dati personali;

durante il mattino dello stesso giorno sono state effettuate riprese delle assemblee studentesche;

la maggior parte dei presenti nelle suddette scuole è minorenne e che alle richieste di spiegazioni dei ragazzi o non sono state date risposte o in qualche caso sono state adottate dagli agenti espressioni di scherno;

le civili manifestazioni dei ragazzi sono state in questo modo bruscamente interrotte e impedito —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza di questi fatti;

chi abbia dato l'ordine di irrompere nelle scuole e di procedere a schedature di massa;

se si ritiene che le procedure adottate dagli agenti siano corrette anche, e soprattutto in considerazione della inesistente pericolosità dei soggetti, in massima parte minorenni;

se l'episodio di Pisa sia la linea di condotta che si intende estendere a tutta Italia. (4-01705)

CRISTALDI e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'atto subito dal coordinatore comunale di Alleanza Nazionale in Campobello di Mazara (Trapani) — Tommaso Vaccarello — che ha provocato danni alla propria azienda agricola ubicata nel territorio dello stesso comune;

se sia noto al Ministro che il dirigente politico ha assunto posizioni critiche nei confronti dell'attuale Amministrazione comunale esternate pubblicamente e riportate dalla stampa locale con grande risalto;

se siano a conoscenza del Governo iniziative atte ad accertare se il grave gesto subito dal coordinatore di AN sia in qualche modo collegabile alla sua attività politica. (4-01712)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il repentino spostamento degli Stati Generali convocati dal Ministero dell'istruzione a Roma per il 19 e 20 dicembre prossimi, ha conseguentemente determinato il trasferimento nella capitale delle iniziative nazionali promosse da numerose associazioni studentesche e dei docenti, organizzazioni sindacali, in concomitanza e in alternativa agli Stati Generali del Governo, inizialmente convocati a Foligno;

lo spostamento nella capitale è stato determinato da un clima di disagio e di preoccupazione denunciato dall'amministrazione comunale di Foligno, sede iniziale degli Stati Generali, per l'assenza di un piano di accoglienza dei manifestanti dei contro-Stati Generali da parte del Governo —:

alla luce della nuova sede di svolgimento delle suddette iniziative, se il Governo non intenda assicurare un piano di accoglienza e di trasporto dei manifestanti attesi a Roma il 19 e 20 dicembre prossimi per partecipare alle manifestazioni di protesta agli Stati Generali, e gli spazi per lo svolgimento di tutte le iniziative previste.

(2-00192) « Titti De Simone ».

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 25 marzo 1998, n. 142 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, riguardante le disposizioni sui tirocini formativi e di orientamento, fissa all'articolo 1, comma 3, punto a), i limiti alle aziende per ospitare i tirocinanti, così riportando: « a) aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, in tirocinante »;

nel novero dei dipendenti a tempo indeterminato non vengono riconosciuti i collaboratori familiari coadiuvanti, i soci di società in nome collettivo, ed altri;

le civili manifestazioni dei ragazzi sono state in questo modo bruscamente interrotte e impedito —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza di questi fatti;

chi abbia dato l'ordine di irrompere nelle scuole e di procedere a schedature di massa;

se si ritiene che le procedure adottate dagli agenti siano corrette anche, e soprattutto in considerazione della inesistente pericolosità dei soggetti, in massima parte minorenni;

se l'episodio di Pisa sia la linea di condotta che si intende estendere a tutta Italia. (4-01705)

CRISTALDI e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'atto subito dal coordinatore comunale di Alleanza Nazionale in Campobello di Mazara (Trapani) — Tommaso Vaccarello — che ha provocato danni alla propria azienda agricola ubicata nel territorio dello stesso comune;

se sia noto al Ministro che il dirigente politico ha assunto posizioni critiche nei confronti dell'attuale Amministrazione comunale esternate pubblicamente e riportate dalla stampa locale con grande risalto;

se siano a conoscenza del Governo iniziative atte ad accertare se il grave gesto subito dal coordinatore di AN sia in qualche modo collegabile alla sua attività politica. (4-01712)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il repentino spostamento degli Stati Generali convocati dal Ministero dell'istruzione a Roma per il 19 e 20 dicembre prossimi, ha conseguentemente determinato il trasferimento nella capitale delle iniziative nazionali promosse da numerose associazioni studentesche e dei docenti, organizzazioni sindacali, in concomitanza e in alternativa agli Stati Generali del Governo, inizialmente convocati a Foligno;

lo spostamento nella capitale è stato determinato da un clima di disagio e di preoccupazione denunciato dall'amministrazione comunale di Foligno, sede iniziale degli Stati Generali, per l'assenza di un piano di accoglienza dei manifestanti dei contro-Stati Generali da parte del Governo —:

alla luce della nuova sede di svolgimento delle suddette iniziative, se il Governo non intenda assicurare un piano di accoglienza e di trasporto dei manifestanti attesi a Roma il 19 e 20 dicembre prossimi per partecipare alle manifestazioni di protesta agli Stati Generali, e gli spazi per lo svolgimento di tutte le iniziative previste.

(2-00192) « Titti De Simone ».

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 25 marzo 1998, n. 142 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, riguardante le disposizioni sui tirocini formativi e di orientamento, fissa all'articolo 1, comma 3, punto a), i limiti alle aziende per ospitare i tirocinanti, così riportando: « a) aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, in tirocinante »;

nel novero dei dipendenti a tempo indeterminato non vengono riconosciuti i collaboratori familiari coadiuvanti, i soci di società in nome collettivo, ed altri;

le civili manifestazioni dei ragazzi sono state in questo modo bruscamente interrotte e impedito —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza di questi fatti;

chi abbia dato l'ordine di irrompere nelle scuole e di procedere a schedature di massa;

se si ritiene che le procedure adottate dagli agenti siano corrette anche, e soprattutto in considerazione della inesistente pericolosità dei soggetti, in massima parte minorenni;

se l'episodio di Pisa sia la linea di condotta che si intende estendere a tutta Italia. (4-01705)

CRISTALDI e FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'atto subito dal coordinatore comunale di Alleanza Nazionale in Campobello di Mazara (Trapani) — Tommaso Vaccarello — che ha provocato danni alla propria azienda agricola ubicata nel territorio dello stesso comune;

se sia noto al Ministro che il dirigente politico ha assunto posizioni critiche nei confronti dell'attuale Amministrazione comunale esternate pubblicamente e riportate dalla stampa locale con grande risalto;

se siano a conoscenza del Governo iniziative atte ad accertare se il grave gesto subito dal coordinatore di AN sia in qualche modo collegabile alla sua attività politica. (4-01712)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il repentino spostamento degli Stati Generali convocati dal Ministero dell'istruzione a Roma per il 19 e 20 dicembre prossimi, ha conseguentemente determinato il trasferimento nella capitale delle iniziative nazionali promosse da numerose associazioni studentesche e dei docenti, organizzazioni sindacali, in concomitanza e in alternativa agli Stati Generali del Governo, inizialmente convocati a Foligno;

lo spostamento nella capitale è stato determinato da un clima di disagio e di preoccupazione denunciato dall'amministrazione comunale di Foligno, sede iniziale degli Stati Generali, per l'assenza di un piano di accoglienza dei manifestanti dei contro-Stati Generali da parte del Governo —:

alla luce della nuova sede di svolgimento delle suddette iniziative, se il Governo non intenda assicurare un piano di accoglienza e di trasporto dei manifestanti attesi a Roma il 19 e 20 dicembre prossimi per partecipare alle manifestazioni di protesta agli Stati Generali, e gli spazi per lo svolgimento di tutte le iniziative previste.

(2-00192) « Titti De Simone ».

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto 25 marzo 1998, n. 142 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, riguardante le disposizioni sui tirocini formativi e di orientamento, fissa all'articolo 1, comma 3, punto a), i limiti alle aziende per ospitare i tirocinanti, così riportando: « a) aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, in tirocinante »;

nel novero dei dipendenti a tempo indeterminato non vengono riconosciuti i collaboratori familiari coadiuvanti, i soci di società in nome collettivo, ed altri;

conseguentemente, soltanto le aziende che occupano almeno un lavoratore subordinato possono accogliere un ragazzo in *stage*;

tutte le ditte individuali a conduzione familiare non sono nella condizione di poter insegnare il mestiere ai giovani;

l'effetto della norma è perverso in modo duplice: impedisce ai titolari delle aziende familiari di trasmettere a terzi le proprie conoscenze e riduce, per i giovani, le occasioni e le opportunità di apprendimento;

vale la pena di verificare l'opportunità di rendere la normativa più adeguata alla struttura della gran parte delle imprese artigianali italiane —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover assumere l'iniziativa di una immediata modifica del punto *a*) del comma 3 dell'articolo 1 del Decreto 25 marzo 1998, n. 142 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di consentire alle ditte individuali a conduzione familiare o alle società di persone senza lavoratori subordinati a carico di poter ospitare i tirocinanti. (4-01706)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Consulta per la salute mentale della Calabria, ha denunciato in più occasioni i gravi ritardi con cui viene erogata l'assistenza psichiatrica in Calabria che determinano gravi violazioni alla libertà e alla dignità dei pazienti psichici;

risulta all'interrogante tale già grave situazione sia acuita dalla poco limpida prassi seguita da alcuni centri la cui dirigenza prescriverebbe lunghi ricoveri a pazienti che non ne avrebbero alcun bisogno;

c'è il rischio che tale sconsiderata condotta sia messa in atto per consentire alle strutture convenzionate di percepire i rimborsi che la regione Calabria eroga attraverso le aziende sanitarie territoriali ai proprietari di tali strutture —:

se non ritenga di attivare i propri poteri ispettivi per verificare lo stato dell'assistenza psichiatrica in Calabria.

(4-01710)

Apposizione di firme a interrogazioni.

La interrogazione a risposta immediata in Commissione Mantovani n. 5-00509, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Valpiana.

La interrogazione a risposta immediata in Commissione Landi di Chiavenna n. 5-00511, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Amoruso.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore Lumia interrogazione a risposta in Commissione n. 5-00494 del 13 dicembre 2001.



conseguentemente, soltanto le aziende che occupano almeno un lavoratore subordinato possono accogliere un ragazzo in *stage*;

tutte le ditte individuali a conduzione familiare non sono nella condizione di poter insegnare il mestiere ai giovani;

l'effetto della norma è perverso in modo duplice: impedisce ai titolari delle aziende familiari di trasmettere a terzi le proprie conoscenze e riduce, per i giovani, le occasioni e le opportunità di apprendimento;

vale la pena di verificare l'opportunità di rendere la normativa più adeguata alla struttura della gran parte delle imprese artigianali italiane —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover assumere l'iniziativa di una immediata modifica del punto *a*) del comma 3 dell'articolo 1 del Decreto 25 marzo 1998, n. 142 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di consentire alle ditte individuali a conduzione familiare o alle società di persone senza lavoratori subordinati a carico di poter ospitare i tirocinanti. (4-01706)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Consulta per la salute mentale della Calabria, ha denunciato in più occasioni i gravi ritardi con cui viene erogata l'assistenza psichiatrica in Calabria che determinano gravi violazioni alla libertà e alla dignità dei pazienti psichici;

risulta all'interrogante tale già grave situazione sia acuita dalla poco limpida prassi seguita da alcuni centri la cui dirigenza prescriverebbe lunghi ricoveri a pazienti che non ne avrebbero alcun bisogno;

c'è il rischio che tale sconsiderata condotta sia messa in atto per consentire alle strutture convenzionate di percepire i rimborsi che la regione Calabria eroga attraverso le aziende sanitarie territoriali ai proprietari di tali strutture —:

se non ritenga di attivare i propri poteri ispettivi per verificare lo stato dell'assistenza psichiatrica in Calabria.

(4-01710)

Apposizione di firme a interrogazioni.

La interrogazione a risposta immediata in Commissione Mantovani n. 5-00509, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Valpiana.

La interrogazione a risposta immediata in Commissione Landi di Chiavenna n. 5-00511, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Amoruso.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore Lumia interrogazione a risposta in Commissione n. 5-00494 del 13 dicembre 2001.



conseguentemente, soltanto le aziende che occupano almeno un lavoratore subordinato possono accogliere un ragazzo in *stage*;

tutte le ditte individuali a conduzione familiare non sono nella condizione di poter insegnare il mestiere ai giovani;

l'effetto della norma è perverso in modo duplice: impedisce ai titolari delle aziende familiari di trasmettere a terzi le proprie conoscenze e riduce, per i giovani, le occasioni e le opportunità di apprendimento;

vale la pena di verificare l'opportunità di rendere la normativa più adeguata alla struttura della gran parte delle imprese artigianali italiane —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dover assumere l'iniziativa di una immediata modifica del punto *a*) del comma 3 dell'articolo 1 del Decreto 25 marzo 1998, n. 142 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di consentire alle ditte individuali a conduzione familiare o alle società di persone senza lavoratori subordinati a carico di poter ospitare i tirocinanti. (4-01706)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Consulta per la salute mentale della Calabria, ha denunciato in più occasioni i gravi ritardi con cui viene erogata l'assistenza psichiatrica in Calabria che determinano gravi violazioni alla libertà e alla dignità dei pazienti psichici;

risulta all'interrogante tale già grave situazione sia acuita dalla poco limpida prassi seguita da alcuni centri la cui dirigenza prescriverebbe lunghi ricoveri a pazienti che non ne avrebbero alcun bisogno;

c'è il rischio che tale sconsiderata condotta sia messa in atto per consentire alle strutture convenzionate di percepire i rimborsi che la regione Calabria eroga attraverso le aziende sanitarie territoriali ai proprietari di tali strutture —:

se non ritenga di attivare i propri poteri ispettivi per verificare lo stato dell'assistenza psichiatrica in Calabria.

(4-01710)

Apposizione di firme a interrogazioni.

La interrogazione a risposta immediata in Commissione Mantovani n. 5-00509, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Valpiana.

La interrogazione a risposta immediata in Commissione Landi di Chiavenna n. 5-00511, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Amoruso.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore Lumia interrogazione a risposta in Commissione n. 5-00494 del 13 dicembre 2001.

